Anno XXX — Venerdì 6 Aprile 1877 — N. 81.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Circolare Simeoni

Il documento stampato dalla *Neue Freie Presse* era realmente apocrifo; ma esiste però realmente una circolare sugli indicati argomenti che venne diretta ai governi esteri dal segretario di Stato del Sovrano Pontefice.

La circolare genuina si trova nel *Monde*.

Non ingombreremo le nostre colonne con questo nuovo parto della diplomazia vaticana. Ci basta il dire che, rispetto alla legge contro gli abusi del clero, il segretario fa questo bel ragionamento: i preti italiani vengono puniti se attaccano il governo di Vittorio Emanuele; essi non possono farsi interpreti presso i fedeli della parola del Papa continuamente diretta contro il governo italiano; il Papa non è libero di comunicare coi fedeli italiani: quindi è violata l'indipendenza del Papa.

Il cardinale Simeoni finge di non comprendere che l' Italia, colla legge delle guarentigie, volle appunto assicurate le libere relazioni del Pontefice coi cattolici in generale. Ma essa non poteva, nè voleva, nè doveva vincolare la propria libertà di azione in quanto ai provvedimenti interni, che crede di adottare per la propria sicurezza. Se non si ammette ciò si viene alla conseguenza assurda che tutti gli Stati hanno la libertà di legislazione in riguardo ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato, e che l'Italia sola è esclusa dal godimento di quella libertà.

Per dir tutto in poche parole l'Italia si è obbligata — spontaneamente però e non con alcun atto internazionale — a non frapporre alcun ostacolo alle relazioni fra il papa ed i cattolici di altri paesi, ma perciò che riguarda i cattolici italiani essa si è riservata il diritto che hanno tutti gli altri Stati di regolare quelle relazioni come meglio conviene agli interessi del paese.

Tutto ciò sia detto a confutazione della tesi sostenuta dal cardinale e non in alcun modo a difesa della della legge contro il clero, altrettanto inutile quanto odiosa: L' argomento di cui ci occupiamo, ci porge opportunità di mettere in rilievo un fatto di cui la storia ha innumerevoli esempi e che si vede ripetersi ogni giorno: la Santa Sede ha due pesi e due misure.

Mentre si grida contro l'Italia per una legge innocua, si tace di quei paesi, che hanno fama di cattolici, ma le cui leggi contro il clero sono assai più severe delle nostre.

Vi ha un proverbio che dice doversi pelare la gazza un po'per volta acciò non strida, ma il nostro ministero trovò il modo di farla stridare senza pelarla. Invece di quella inutilissima legge che verrà senza dubbio modificata dal Senàto, se non anche posta nel dimenticatoio, non avrebbe fatto meglio l'onorevole Mancini a presentarne una contro i preti che celebrano il matrimonio religioso tra coloro che non vogliono compiere l'atto civile?

Perchè non imitare a questo proposito l' esempio della « figlia primogenita della chiesa, » e del Belgio figlio della chiesa medesima altrettanto prediletto?

E non è a dire che in quest' ultimo paese la legge relativa alla priorità forzosa del matrimonio civile rimanga lettera morta. Or sono pochi giorni, il prete Sacrè fu condannato dal tribunale d'Anversa per infrazione a quella legge, ed essendo stata cassata la impresa sentenza e rinviato il prete dinanzi al tribunale di Gand, la seconda sentenza fu interamente conforme alla prima.

E vuolsi sapere come un alto funzionario belga, l' avvocato generale presso la Corte di Gand, parlò in quell' occasione?

Il difensore di Sacré sostenne che se vi era azione punibile, il colpevole era l' arcivescovo di Anversa che aveva permesso al prete di celebrare il matrimonio, e che quindi doveva processarsi non il prete, ma il prelato. Andando più lungi l' avvocato prese a dimostrare che la colpa era da ascriversi al papa perchè i vescovi agiscono di conformità cogli ordini del Vaticano. « Ma, soggiunse l' avvocato, voi non avete il coraggio di processare un vescovo od un papa. »

Al che l' avvocato generale:

« Se l'arcivescovo non fu processato, gli è che la giustizia non lo ritiene complice. Ma se in un altro processo, la giustizia avesse ad aver dinanzi a se sia l' arcivescovo sia il papa, essa non resterebbe disarmata ed esaminerebbe quello che le rimanesse a fare. »

Perchè il cardinale Simeoni non scrive una circolare su questo linguaggio irriverente tenuto da un rap-

APPENDICE

IN TIPOGRAFIA

L' Assommoir, *di Emilio Zola* **- A trent'anni,** *di Tranquilli* **- Anna,** *di Maria Fernizzoli.*

Mercoledì, vi ho parlato dell' ultimo romanzo di Tronconi. Sarei felicissimo di potervi trattenere, oggi, su di un libro che in Francia ha ottenuto un successo di scandalo fino a che veniva giornalmente pubblicato nella *Presse* - se non erro - ma che appena escito dalla accreditata Casa Editrice Charpentier di Parigi, venne giudicato dai critici della *vecchia rocca*, un « capo lavoro. » In Italia se n' è parlato poco. Di giornali, ch' io mi sappia, non ne ha parlato che l' appendicista letterario e drammatico del *Corriere della sera*. Luigi Capuana ha scritto una lunga e briosa rassegna e lo ha giudicato anch' egli un capolavoro. Ed infatti io l'ho letto avidamente e con una rigorosa attenzione; ne ho ricevuto una di quelle impressioni che non si cancellano così di leggeri dalla mente e dal cuore. Il libro è « *L' Assommoir* » di Emilio Zola. È un libro la cui morale è in azione. Io aggiungo che è un « capolavoro di realismo » ma non di quel realismo che intende Tronconi ed i suoi amici, esposto lì senza garbo, senza pudore, senz' arte, con una forma sconcia ed uno stile sgangherato. So bene che mi si accuserà subito di bruciare dell'incenso sotto le nari dei romanzieri francesi, ma io risponderò loro, che se hanno buon gusto artistico e sanno distinguere l'oro dall' orpello, leggano *L'Assommoir* e vedranno se io ho torto.

Il Tronconi si professa realista, e lo è, se vogliamo, ma non è artista quanto basta specialmente quando si vogliono trattare certi argomenti. Anche il Zola, nella sua breve e logica prefazione si dichiara realista, e d' aver scritto un romanzo saturo di realismo, ma egli è artista, ed ha posto l'*Assommoir* fra le più belle opere d'arte. Poi il romanzo di Zola è puramente individuale: ha voluto dipingere la decadenza fatale d' una famiglia di operai « *dans le milieu empesté des faubourgs de Paris* » Oltre all' intento sociale posto nel campo ristretto del parziale, egli ha preso di mira le forme e le cose. È infine un superbo lavoro d' arte. Non crediate però che in Francia non vi siano i puritani della letteratura, i denunciatori; tutt'altro! Quando le edizioni dell'*Assommoir*, invasero la Francia, vi furono dei *feuilletonists* che gridarono: — allo scandalo! malgrado che Zola dichiarasse che il suo libro era « à coup sûr le plus chaste de ses livres. » Veramente non c' era troppo da fidarsi di questa dichiarazione fatta a tutto suo favore, perchè chi ha letto come ho fatto io *La Fortune des Rougon — La Curée — Le Ventre de Paris — La conquête de Plassans — La faute de l' Abbè Mouret — Son Excellence Eugène Rouyon* — si persuade che la castità e la moralità se ne vanno per la porta segreta indegnamente violate, mentre la lussuria e la moralità entrano vestite pomposamente di raso e cariche d' oro per il grande portone d' ingresso. *L'Assommoir*, invece, non è certamente un libro da educandato, ma è veramente, come dice Zola, « *une oeuvre de vèrité, le premier roman sur le pueple, qui ne mente pas et qui ait l'odeur du peuple.* »

Pochi capitoli ancora e ho finita la interessantissima lettura dell'*Assommoir*. Allora sarò felice di offrire ai buoni lettori ed alle cortesi leggitrici della Gazzetta, una rassegna su questa primizia che viene a noi colle prime rondinelle nel cielo, e colle prime verdi rane nella terra!...

***

Oggi vi debbo invece trattenere di piccoli scrittori, facitori di libriccini e di libricciuoli. Sono quasi tutti lavori che mostrano come appartengono ancora all'adolescenza dell' arte. Ed allora che bisogno c' è di far gemere i torchi? È ciò che mi domando sempre io tutte le volte che ho letto un libro che non mi ha detto nulla.

Il racconto del signor Renato Tranquilli, intitolato « *A trent' anni* » mi dà l'idea di uno di quei parti che tutti i giovani un po' colti scrivono dopo essere esciti di collegio, quando hanno perduto al giuoco una porzione del loro patrimonio e sono guariti da una prima e forte passione d'amore con qualche Ebe da palcoscenico. La prima parte è colorita, arricchita delle illusioni; la seconda, delle disillusioni. Non c' è altro nel racconto del signor Tranquilli: c' è tutto di adolescente, concetto, intreccio, filosofia, forma, stile, lingua. Non c'è che una cosa sola, chiara, lampante; una fervida fantasia ed una tendenza a far meglio. Vedremo se il signor Tranquilli vorrà curvare la schiena sulle pagine dei vecchi scrittori e sulle colonne del vocabolario. Vuole imparare a far delle descrizioni? Veda bene prima, copi alla lettera quello che v' ha di degno di osservazione in quel che vede, stia certo che allora non gli verrà meno lo stile conveniente, proprio onde trasmettere negli altri il sentimento che avrà provato.

***

Anna, è un racconto di una certa si-

presentante del ministero *cattolico* Malou? Perchè non scrive una circolare per chiedere che venga abolita in Francia e nel Belgio la legge sui matrimoni religiosi? Il segretario di *Stato* non esiterebbe certo a mandare pel mondo una mezza dozzina di circolari se una simile legge venisse presentata dal ministero italiano.

Ripetiamo che la sede romana ha due pesi e due misure. Ma per buona fortuna le sue circolari hanno lo stesso suo valore: *vox vox praetereaque nihil.*

LA CONVERSIONE DEI BENI delle Parrocchie e Confraternite

Dal testo dell' Esposizione finanziaria togliamo le parole pronunciate dallo on. Depretis intorno al progetto della conversione dei beni parrocchiali, ecc.

« Dirò poche parole per spiegare in che consiste questo provvedimento.

I beni immobili delle confraternite, e dei benefizi parrocchiali, a cui ho aggiunto i beni dell' economato, hanno una rendita che pei soli beni rurali oltrepassa i 14 milioni e mezzo.

Questi beni immobili, nel loro complesso, valutati sulle stesse basi quali risultano dalla alienazione degli altri beni ecclesiastici, cioè a un tanto di prezzo per ogni lira di rendita di manomorta ottenuto coll' alienazione darebbero un capitale di oltre a 380 milioni. Si avranno a fare delle deduzioni; però io credo che, e per la natura stessa di questi beni, e perchè ripartiti in tutte le parti dello Stato, e perchè è oggigiorno esaurita la vendita dei beni demaniali e dei beni provenienti dall' Asse ecclesiastico, e il mercato verrà quindi ad essere utilmente occupato dai beni delle confraternite e dei benefici parrocchiali, le vendite si faranno ad ottimi prezzi. Il capitale da ricavarsene io lo valuto ben vicino a 300 milioni. Sarà una operazione utile, fatta a tempo opportuno e senza danno di nessuno.

Quanto al progetto di legge, esso contiene nulla di fiscale; è un provvedimento economico-finanziario. Gl' investiti godono di tutte le rendite accertate sulla base della tassa di manomorta; il maggior valore che si ottiene dalla vendita viene portato fino ad un certo limite, a vantaggio del beneficio. Oltrepassato quel limite, per una metà va ad accrescere lo assegno dei parroci poveri col mezzo del fondo per il culto, per l' altra metà è devoluto ai comuni, col vincolo però d' impiegare questi fondi a vantaggio dell' istruzione popolare.

Notizie Italiane

ROMA — Il comm. Paolo Baravelli, ispettore generale al Ministero delle finanze, ha presentate le sue dimissioni, che furono accettate.

— S. M. il Re, accompagnato dai Ministri dell' Interno e della Istruzione Pubblica, partirà quest' oggi (5) alle 11 per Napoli con treno speciale.

— Il cardinale Lecodokowski ieri (4), verso le 2 dopo mezzogiorno, in seguito ad un avviso del Vaticano, ha trasferito il suo alloggio dal palazzo Mattei, che si trova dietro San Pietro, al 1° piano del Vaticano, sotto l' appartamento del maggiordomo mons. Ricci.

La ragione di questa misura di precauzione stando alle informazioni del *Popolo Romano* sarebbe questa: — Essendo stato arrestato in Germania il rappresentante del Cardinale per le diocesi di Guesen e Posen, pare che in una perquisizione operata siasi trovato un carteggio compromettente il Cardinale in reato di carattere più grave che non sia la semplice disobbedienza alle leggi dello Stato, e pel quale potrebbe forse a giusta ragione essere invocata la estradizione.

Sarebbe quindi in base a tali notizie che la Cancelleria Vaticana ha consigliato il porporato polacco a mettersi in sicuro, per ogni evento, negli appartamenti del Vaticano.

FIRENZE — Circola, e con qualche insistenza, la notizia della dimissione da sindaco di Firenze del deputato Peruzzi, per non avere il Ministero presentato il disegno di legge pel rimborso delle spese della occupazione austriaca al Comune di Firenze (10 milioni circa). L' on. Peruzzi dice essere stato indegnamente corbellato dall' on. Depretis, ma più ancora dall'on. Nicotera.

— Il signor Jules Simon, ministro dell' interno di Francia, arrivato l'altro giorno a Firenze, è ripartito ieri mattina per Parigi.

TORINO — Domenica venne trovato nel Po il corpo di una giovane già quasi in istato di putrefazione. Essa fu riconosciuta per certa Lega Chiarini, (?) d'anni 21, da Ferrara, maestra elementare, scomparsa di casa da oltre 15 giorni. Cercò la morte per amore sventurato.

BIVONA 3. — È avvenuto a Ribera uno scontro dei carabinieri e di un distaccamento di linea con vari briganti che accolsero la truppa a fucilate presso l' ex-Feudo Calamonici. Malgrado l' impeto dei soldati, i briganti riuscirono a fuggire a Bosco Adriano, ma sono inseguiti.

GIRGENTI — Un fulmine a ciel sereno. Sono stati arrestati in Girgenti e deferiti alla giustizia il barone Bona Giuseppe di Caltabellotta con l' agente suo di campagna Bongiovì Francesco, ed il cav. Di Stefano Michele da Santa Ninfa. I rispettabili signori aiutavano il brigantaggio; resta a sapersi se per interesse o per paura.

COSENZA — Al maggiore dei bersaglieri di Chiusa Sclafani si è costituito il brigante Cammarata Antonio, per la cattura del quale si erano promesse L. 2000.

Ed alle autorità di Cosenza si è presentato ieri il latitante Bocchimuzzi Antonio, omicida.

— Anche il noto brigante Arnone Michele, pel quale le provincie di Cosenza e di Catanzaro concorrevano col governo per rendere più grande il premio di cattura si è costituito alla prefettura di Cosenza.

LUGO — Il *Ravennate* scrive che l' avv. Galassi ha ritirato la sua candidatura per la nomina del nuovo deputato di Lugo che si dovrà eleggere Domenica. — Il Galassi malgrado i suoi antecedenti di sfegatato clericale era il candidato dei *progressisti* che nello scorso novembre, mandarono al Parlamento Giosuè Carducci.

CATANIA — La principessa Gisella, figlia dell' imperatore d' Austria, col consorte, si trova da una settimana ad Acireale. Vi resteranno ancora diversi giorni.

Notizie Estere

GERMANIA — Si ha da Berlino, 1 aprile:
« Il principe Cancelliere ha ricevuto oggi in occasione dell' anniversario della sua nascita, lettere e telegrammi di congratulazioni da tutte le parti dell' Impero ed anche dall' estero.

L' imperatore e il principe imperiale sono andati questa mattina personalmente a felicitarlo.

La musica del reggimento Alexander e quella del 2 Reggimento delle Guardie gli hanno dato un concerto. »

TURCHIA — Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio:

« Costantinopoli, 1 aprile.

« Safvet pascià sta preparando una Nota che verrà indirizzata alle Grandi potenze, la quale avrebbe per oggetto di chiedere che fosse messo termine, nello spazio di un mese al più tardi, alle incertezze della presente situazione, che compromette tutti gli interessi. »

FRANCIA — L' *Univers* di Parigi del 2 assicura che, prima della sua partenza, il signor Jules Simon, presidente del Consiglio, ha dato ordine al prefetto di Parigi di pronunziare lo scioglimento del Comitato cattolico di Parigi. Per altro il sesto congresso dei Comitati cattolici si è aperto lo stesso giorno successivo (3), ma semplicemente sotto il titolo di Assemblea di cattolici.

EGITTO — Or fanno alcuni giorni ebbe luogo al Cairo una pubblica vendita di 300 donne. Il governo inglese ha incaricato il suo rappresentante in Egitto di fare un' inchiesta.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 Aprile conteneva:

La legge con cui viene posto in vigore il nuovo art. 57 approvato dal Parlamento, delle leggi 30 settembre 1873 sull' ordinamento dell' esercito;

La legge che stabilisce la nuova circoscrizione militare territoriale;

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e dalla amministrazione dei telegrafi.

---

gnora Maria Fernizzoli. Cara signora, non può credere con quanta esitazione e trepidanza mi pongo a parlare del di lei racconto, malgrado che la sua dedica posta sotto al ritratto vaghissimo lusinghi non poco il mio amor proprio di critico di provincia ed il mio cuore di uomo, alla vista di un viso così dolce, e di un paio d' occhi neri come la notte. Anche poco tempo fa dovetti polemicare con *Neera*, una signora che anche lei è invasa dalla smania scribaiuola, e che è educata alla letteratura straniera, mentre dovrebbe essere educata alla letteratura italiana atta a formare lo stile quando si vogliono scrivere dei romanzi italiani.

Non mi venga a dire anche Lei nella prefazione che non c'è lingua in Italia; la lingua c' è, basta sapersene servire e glielo provi i nostri più colti ed operosi romanzieri quali sono il Barrili, il Farina, il Capranica, il Bersezio. Essi dicono eloquentemente, mi sembra, che la lingua italiana è una delle lingue più ricche, più duttili, più varie. Certamente che non la s' impara abbeverandosi alle fonti della lingua francese come dimostra di far lei. Allora imiti Madama Rattazzi o Petruccelli della Gattina, e scriva in francese. Sarà una scrittrice di meno che avremo, ma almeno si avrà il vanto di sapere che un italiano scrive in francese meglio d' un francese, come ne ha dato superbe prove il robusto scrittore Ruffini, i cui libri scritti in lingua inglese hanno meravigliato la critica più autorevole di Londra.

Anna, è un racconto diluito. L' argomento è preso dal primo rigattiere di una città di provincia. I personaggi camminano tutti sulle gruccie; i vecchi putono diggià da cadavere ed i giovani sono invecchiati prima del tempo. Alcune scene intime che si svolgono nella famiglia Claroni sono pennelleggiate con abbastanza sicurezza di tocco, ma le tinte sono sbiadite, e certe situazioni sono incanutite malgrado che molte situazioni nelle commedia umana non incanutiscono mai. Quella casa Claroni è una casa bizzarra ed originale. Sembra un *omnibus*; i personaggi vanno, vengono, ritornano a tutte le ore; si parlano reciprocamente senza che si conoscano, proprio come negli ultimi romanzi di Ponson du Terrail, poi non si rivedono più.

È bravo chi mi sa dire ov' è andato a cacciarsi il signor Giulio Ansardi, l'unico carattere che avesse un po' d' intonacatura fresca ed un colorito vivace. Capisco che il racconto della signora Fernizzoli sia stato pubblicato a sue spese: io lo compiango quel danaro; sarebbe stato cosa più utile ch' Ella avesse arricchito la sua casa di molti libri, specialmente quelli che hanno questi titoli poco fantastici ma tanto profittevoli: — *Elementi di Lingua italiana per le Scuole elementari inferiori e superiori.* —

***

Prima però di lasciare la signora Fernizzoli voglio, se l' accetta, dirle un' altra parola. Amo, desidero, ch'Ella sappia ch'io non mi sono uno di quelli che sono invasi da uno spirito di denigramento sistematico contro le donne che scrivono. Io adolatro anzi le donne che, come ai tempi di cui cantava Pindemonte, faceansi centro di liete conversazioni, lontane dalla maledica ciarla, dalla ciarla oziosa come dal lurido intrigo maledico. Chi non ricorda i cenacoli brillanti e colti che si formavano in Francia nel palazzo fatato della principessa Palatine, ove convenivano madame de Longueville, madame de la Fayette, madame de Sévigné, madame Deshoulières; tutti grandi ed incantevoli spiriti, intelligenze serie; partecipando di tutte le grandezze dell' epoca e illustrandole; comprendendo il genio, facendolo nascere e rubandogli qualche volta delle scintille; scrivendo tutte di quel bello stile del tempo; erudite come uomini; ma conservando sempre le seducenti grazie della donna. Chi non ricorda, signora, le brillanti e colte riunioni, venendo più vicino a noi sia di epoca e di luogo che si formavano a Venezia nel palazzo della Isabella Tertocchi Albrizzi, ove convenivano Giustina Michiel, Marina Benzon, Lucietta Cicognara, Antonietta Parolini, ed a Verona, la Lavinia Pompei, l'Anna Serego, la Teresa Vordoni, visitate sovente dal Pindemonte anche dopo che « di Lesbia e di Flaminda accanto » aveva cessato di lodare « con molle tenero canto due nere luci e una serena fronte? »

Ciononostante, da molti, con uno spirito di denigramento sistematico si volle mostrare che la donna è fatta solo per amare, per coltivare i fiori e per ricamarli sulle sete e sui rasi. Le donne che io ho nominato, e quelle che prima o dopo ebbero come esse il gusto delle lettere, ci hanno lasciato delle pagine immortali, delle pagine che nessun uomo non avrebbe saputo dettare così bene come esse, perchè quelle pagine sono la viva e vera espressione dei sentimenti medesimi che le donne sole possono provare ed esprimere con verità.

Vorrei finire, signora, ma lo spazio mi manca, per cui la rimando alla rassegna di domani ove darò l' ultima pennellata al mio pensiero e avrò agio ancora di sentire che cosa ne penso di alcuni volumetti di poesie cortesemente inviatemi da tempo.

A. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

Il R. Prefetto riceveva ieri la Deputazione Provinciale ed altre autorità recatesi ad ossequiarlo.

Egli si addimostrò versatissimo nelle fortunose vicende e tenero dei molti bisogni della città e provincia nostra, lasciando in tutti, e come uomo e come Magistrato, l'impressione la più favorevole e le maggiori speranze.

Associazione nazionale dei Medici condotti. — L'Associazione nazionale dei medici condotti che nella sua origine parve a molti un'utopia, un'impossibilità, ha preso tale incremento da avere non solo assicurata la propria esistenza, ma da dare diggià vantaggi insperati alla famiglia dei medici italiani. Dico dei medici italiani poichè fu in seno dell'Associazione che si maturarono istituzioni e provvedimenti che a tutti i medici condotti e non condotti, saranno in seguito di morale e materiale vantaggio.

La cassa pensioni, a condizioni le più lusinghiere è aperta a tutti, e annovera in poco tempo, dalla sua fondazione, un bel numero d'iscritti. Il collegio dei figli poveri ed orfani dei medici, come quello d'Assisi per i figli degl'insegnanti, che sorge sotto il patronato di persone eminenti a capo delle quali sta S. A. il Principe Amedeo, non sarà esclusivo d'una parte, ma di tutti medici d'Italia, i cui figli, e son pur troppo i più, versino in tristi condizioni.

Ai condotti poi in specialità l'associazione è feconda di risultati in tutto ciò che vale a rialzare la dignità, ad aumentare l'interesse, a difendere i diritti, a migliorare la posizione sociale del medico comunale.

Ma se in ogni Provincia d'Italia crescono sempre le adesioni ed in moltissime il numero è già da molto tempo si alto da essere costituite, e sanzionanti le Commissioni provinciali, il giurì d'onore, e tutte le altre cariche contemplate dallo statuto organico; nella Provincia di Ferrara si va molto a rilento e la scarsezza dei soci sconforta chi cura la prosperità dell'Associazione.

Quantunque sia rimasto pressochè senza effetto un altro eccitamento, il sottoscritto ai colleghi che desidera vedere iscritti, come a quelli che lo furono, e che in forza del regolamento, per essere morosi al pagamento delle quote devono essere eliminati dall'elenco, egli fa il caldo appello a non indugiare più oltre a far parte dell'associazione. A tutti poi, compresi i regolarmente iscritti, e che sono quindi soci effettivi, dirige la preghiera di un loro scritto in riscontro a questa pubblicazione, manifestando il loro parere, e la loro adesione per un'adunanza in Ferrara nella quale si tratterebbe dei seguenti oggetti:

1. Esposizione dello stato attuale dell'Associazione.
2. Nomina della Commissione provinciale.
3. Comunicazioni sulla Cassa pensioni.
4. » sul Collegio per i figli orfani o poveri dei medici.

Con un tal passo noi ci metteremo a livello delle altre provincie, ed il sottoscritto che ebbe l'onore di rappresentarne i soci ai Congressi di Padova e di Torino potrà con coraggio presentarsi in settembre a quello di Milano orgoglioso per se e per i colleghi del progresso ottenuto e della più estesa partecipazione di Ferrara ad un'Associazione che segna un epoca tanto luminosa nella vita sociale della medica famiglia (*).

Dott. Rinaldo Turri
Membro del Consiglio superiore dell'Ass. dei Medici condotti.

(*) Si prega la gentilezza dei signori Sindaci di facilitare la lettura, o di dar comunicazione del presente scritto ai medici dei loro Comuni.

La vendita del ghiaccio. — I nostri reclami hanno portato il loro effetto. Da oggi in avanti lo smercio del ghiaccio che si faceva di notte nella Via Ariosti N. 190, si farà nella Piazza Savonarola N. 1.

Ne rendiamo edotti i concittadini, pei quali ringraziamo la Rappresentanza Municipale della sua premura.

Sottoscrizione a favore della famiglia Dall'Argine:

Riporto dal N. 72	L. 173
Dott. A. Farolfi	» 2
Prof. G. Ruffoni	» 1
	L. 176

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera alle ore 8 la Compagnia Coltellini-Udina rappresenta « *La satira e Parini* » del Ferrari.

Riceviamo e pubblichiamo:

Bondeno 3 Aprile 1877.

Onor. sig. Direttore
della *Gazzetta di Ferrara*

Sia compiacente d'inserire nel suo giornale la seguente mia lettera:

Sig. A. Bottoni

Ho letto la critica, che V. S. faceva al mio libro di lettura intitolato *Tesoro delle Famiglie*.

Stimo superfluo e intempestivo il difendere da' suoi attacchi quel mio debole lavoretto dopo il favorevole giudizio, che pubblicamente ne hanno fatto il Direttore del *Popolo*, e privatamente altre persone in materia versate e competenti.

Solo fo' preghiera alla sua gentilezza, perchè voglia indicare le pagine di quei vecchi volumi, dai quali a suo parere avrei copiato i migliori fra i miei racconti, che io riteneva e tuttora ritengo originali.

Attendo questa prova della sua buona fede e cortesia, mentre mi dichiaro con quel rispetto, che merita.

Suo Dev.mo
A. Bottazzi

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
5 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Mari Mario di Ferrara, di anni 27, possidente, celibe, con Prandi Maria di Ferrara, di anni 22, nubile.
Morti — Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un pubblico Esercizio di Stallaggio in Via Capo Ripa Grande Numeri 62, 64.

MUNICIPIO DI FINALE NELL'EMILIA

FIERA DI CAVALLI

AVVISO

È trasportata per quest'anno ai giorni di *Lunedì*, *Martedì* e *Mercoledì* 16, 17 e 18 Aprile p. v. la Fiera dei Cavalli che d'ordinario si tiene in questa Città nei giorni 13, 14 e 15 detto mese.

Mentre si ricorda al pubblico la ricorrenza di questa Fiera, che raggiunse negli anni andati un grado di floridezza distinta, s'invitano i Proprietari, Allevatori e Commercianti di cavalli ad intervenire alla medesima, assicurando questi ed ogni altro concorrente dell'appoggio e protezione delle Autorità locali, osservate che sieno le Leggi ed i Regolamenti in vigore.

La *Piazza Garibaldi*, ove saranno eretti appositi Stalli, è destinata alla Fiera dei Cavalli; quella delle *Rocche* per l'ordinario settimanale mercato dei Bovini nel giorno di Mercoledì 18 Aprile suddetto.

Dal Palazzo Municipale,
questo giorno 20 Marzo 1877.

Il R. Sindaco
DOTT. G. BORTOLAZZI
Il Segretario Capo
DOTT. F. ZANASI.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Parigi* 5. — Il *Temps* assicura che Bismark si contentò di un congedo di sei mesi e rimane cancelliere; ma vorrebbe lasciare ad altri la responsabilità delle decisioni da prendersi nel caso che la Russia volesse tirare dal protocollo conseguenze bellicose.

Soggiunge che le disposizioni della Germania verso la Francia sono assai pacifiche.

Layard è giunto a Parigi.

Il *Soir* crede che la Banca di Francia decise in massima di ridurre lo sconto al due per cento.

Londra 5. — Ieri ad un banchetto, due membri del ministero parlando dell'attuale situazione, constatarono che l'Inghilterra sotto il governo attuale, prese nella questione orientale la posizione predominante nei consigli d'Europa. Dissero che l'Inghilterra non è più una nazione alla quale tre grandi potenze militari spediscano *un memorandum* da Berlino per essere accettato senza neppure procedere alla cerimonia di domandarle prima il suo avviso. Essi biasimarono la politica d'intervento, che condurrebbe a pericoli ai quali i fautori dell'intervento non pensano; l'intervento armato potrebbe produrre una guerra non solo di razze e di religione, ma d'esterminio.

Roma 5. — S. M. il Re è partito per Napoli accompagnato dai ministri dell'interno e dell'istruzione e dalle case Civile e militare. Lo salutarono alla stazione il principe Umberto, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, il generale Cialdini e le autorità di Roma.

Parigi 5. — La principessa di Galles è giunta qui e riparte stassera per Torino.

Suez 5. — Passarono il canale i vapori *Batavia* e *Roma* ambedue della Società Rubattino, il primo è diretto a Bombay e l'altro a Calcutta.

Londra 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che gl'incaricati d'affari di tutte le Potenze, eccettuato l'incaricato della Germania, consegnarono oggi il Protocollo alla Porta.

Il Protocollo dice che tutte le Potenze si posero d'accordo riguardo alla crisi orientale e pervennero mediante conferenza a questo accordo, che si manifesta nelle proposte fatte per la pacificazione della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria; le Potenze viddero con soddisfazione la conclusione della pace colla Serbia e raccomandano alla Porta di eseguire le riforme promesse ai rappresentanti delle potenze dai delegati turchi.

Le potenze consigliano la Turchia a mettere l'esercito sul piede di pace. I rappresentanti delle potenze invigileranno al modo con cui le promesse della Porta saranno eseguite, e nel caso che non fossero eseguite le potenze esamineranno nuovamente la situazione e prenderanno una determinazione in comune.

Parigi 5. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al due per cento e sopra merci al tre per cento.

Bukarest 5. — Il messaggio del principe indirizzato alla Camera dei deputati per la chiusura della sessione, si congratula che la Camera abbia migliorato la situazione finanziaria con l'equilibrio del Bilancio, che abbia dimostrato patriottismo, conservando in mezzo alle complicazioni orientali un attitudine corretta, che rialzò all'estero il prestigio della Rumenia, e preserverò la dignità nazionale.

Nessun messaggio è stato letto al Senato, ma soltanto il decreto dello scioglimento.

Credesi che le elezioni senatoriali siano prossime.

New York 4. — Negli impieghi pubblici compreso quello di governatore furono eletti nel Rhode-island tutti repubblicani.

Pachard conserva il titolo di governatore della Luigiana.

Napoli 5. — S. M. il re è arrivato accompagnato da Nicotera e da Coppino.

Vittoria 5. — Il generale dei carlisti Allemany si presentò per l'indulto.

Parigi 5. — Il tribunale correzionale condannò Paolo Cassagnac a due mesi di carcere e 3000 lire di multa per ingiurie scritte contro la Camera.

Berlino 5. — Nulla di nuovo circa la domanda di Bismark d'avere il congedo.

Si smentiscono categoricamente tutte le voci circa la dimissione. Si tratta soltanto della decisione dell'imperatore sulla surrogazione del cancelliere durante il congedo.

Bukarest 5. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la relazione firmata da tutti i ministri, le cui conclusioni decisero il principe di sciogliere il Senato. La relazione dice che il Senato non corrispose alla sua missione, e consacrò le sue sedute ad interpellanze impotenti e ad un'opposizione sistematica, infine fece il possibile per impedire l'equilibrio del bilancio.

Il ministero decise di fare appello alla Nazione specialmente nel momento in cui numerosi ed importanti progetti di riforma restano.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

96; 12 kil fr. 65. Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**, n. **2, Via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	4	5
Rendita italiana . .	77 50 n	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	82 1|2fm	79 55
Oro.	21 62	21 65
Londra (3 mesi) . .	27 05	27 08
Francia (a vista) . .	108 —	108 10
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	837 —	839 —
Azioni Banca Nazionale	1980 —	1980 —
Azioni Meridionali. .	353 —	351 —
Banca Toscana. . .	— —	885 —
Credito mobiliare. .	666 —	664 —

BORSE ESTERE

PARIGI	4	5
Rendita francese 3 0|0	73 15	73 35
» » 5 0|0	108 45	108 55
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 85	73 83
Ferrovie Lombarde .	172 —	171 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	236 —	236 —
» Romane . .	77 —	76 —
Obbligazioni lombar.	238 —	239 —
» romane .	— —	245 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16
» sull' Italia .	7 3|4	7 3|4
Consolidati inglesi .	96 9|16	96 9|15

Vienna 5. — Rendita austriaca 68 15 — in carta 64 20 — Cambio su Londra 122 — — Napoleoni 9 74 — Rendita nuova in oro 77 30 — Banconote argento 107 50

Berlino 5. — Rendita italiana 73 60 — Credito mobiliare 253 —

Londra 5. — Cons. ingl. 96 5|8 a 3|4 — Rendita italiana 73 1|4 a 3|8

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.